



ACCADEMIA dei TENEBROSI
I CANTORI del METAURO
Gli AMICI di ASDRUBALE

Cammini Francescani tra i due fiumi

La quarta tappa ha come luoghi di partenza e di arrivo le Chiese di Santa Maria Nuova di Orciano e la Chiesa di S. Francesco di Mondavio. Le due Chiese, vestigie della Pieve Matrice e del Convento Franciscano primigenio, testimoniano la transizione istituzionale determinata dalla presenza Francescana nel territorio. Nel 1339, con l'intento di sottrarre al Papa il controllo del territorio *quondam Fani* (un tempo di Fano) esercitato dal Vescovo e dal suo Pevano, i Malatesta affidarono ai Frati la giurisdizione del vasto distretto appartenente alla Pievania orcianense.

La Chiesa di Santa Maria Nuova si trova all'interno delle mura medievali nella posizione in cui Galeotto Malatesta, nel 1348, *vi fece eriger' da fundamenti una bellissima Torre*. Giovanni Della Rovere, nipote di Sisto IV e sposo di Giovanna, figlia di Federico da Montefeltro, incaricò l'architetto fiorentino Baccio Pontelli di costruire la Chiesa, inglobando nella cappella di sinistra la Torre Malatestiana che *venne a nuova foggia disposta*. Risalgono al secolo successivo, presumibilmente su incarico del Conte Pietro Bonarelli in occasione dell'elezione di Orciano a Marchesato (1571), gli stucchi di Federico Brandani.

Partenza dal sagrato di Santa Maria Nuova^A; il percorso ha una variante per aggirare l'interruzione della frana: scendiamo verso il lato mare e, dopo il ponte a destra passando sotto le mura, raggiungiamo la provinciale. Da qui a sinistra, poi a destra scendiamo la scalinata verso il bocciodromo per raggiungere l'antica via che conduce verso sud, lungo il Rio e sotto il colle di Mondavio. Prima di salire al Castello, luogo di destinazione, compiamo un ampio giro che ci porta in località di Val di Veltrica a Casa Ginevri^B, per un breve ristoro nel luogo che ospitava un Convento di Frati Zoccolanti^B. Il ritorno lambisce la collina di Santa Maria in Croce, riattraversa la vallata e affronta l'ultima salita fino all'ex Convento e Chiesa di San Francesco^C, dentro il Castello di Mondavio. La Santa Messa nella vicina Chiesa dei Santi Pietro e Paterniano, in fine, pranzo Al Giardino^C.

Rodolfo Pierotti



ACCADEMIA dei TENEBROSI
I CANTORI del METAURO
Gli AMICI di ASDRUBALE

CASTRORUM COMITATUS QUONDAM FANI

...Pieve, da *plebs*, prima che si corrompesse nell'uso del linguaggio la parola, o nel diritto l'istituto originario, indicava la chiesa parrocchiale primitiva, matrice di tutte le altre che divennero parrocchiali in seguito. Ma prima ancora che la parola *plebs* indicasse la chiesa, essa significava il popolo cristiano. Così indicò anche il distretto territoriale ove si trovava stanziata quella comunità. L'uso della parola, intesa come distretto, si è che essa fu usata largamente soltanto nell'Italia settentrionale e centrale, pressoché entro i confini territoriali e forensi della Gallia Cisalpina, che fu poi Italia annonaria. Successivamente, entro i confini del Regno franco-carolingio, indicò i larghi distretti, oramai ben visibili nei documenti, delle prime chiese battesimali, che si vorrebbero far corrispondere per lo più forse alle antiche circoscrizioni pagensi delle primitive popolazioni italiche, conservatesi attraverso il mondo romano.

L'elenco che segue è ripreso dalle bolle papali citate in precedenza; da come sono elencate e dalla loro dislocazione sul territorio si comprende che l'antica pieve di Santa Maria di Orciano è matrice di tutte le chiese del territorio che oggi ricadono nella giurisdizione dei comuni di Orciano, Mondavio e San Giorgio... La funzione della *pieve*, la sua coincidenza con il *pago* d'epoca romana che a sua volta conteneva più *vici*, o castella, descritte dal Forchielli, si riscontra nelle poche memorie ritrovate e rendono verosimili anche alcuni documenti citati dallo Scipioni e ancora non confermati da altre fonti storiche. "Eutichio l'Esarco, nel passaggio che far dovette per Fano, onde raggiungere colle sue truppe quelle che sotto il comando di Agatone, Duca di Perugia, militavano la ricupera all'Esarcato, della Pentapoli e degli altri Stati alla Chiesa devoti, volendo dar prove dell'alta sommissione inverso il Vescovo San Paterniano, arricchì il Monastero di quella Città, posseduto in que'tempi dai Cassinensi, di molti favori, e della donazione della Pieve e metà del Castello di Orciano, che reputavasi di grande rinomanza. Così il Pontefice Zaccaria nel 743, quando a stabilire la pace col Re dei Longobardi Liutprando, si mosse da Roma per alla volta di Ravenna, ove rifugiato trovavasi Eutichio fin dal 742, confermò ed anzi ampliò que'privilegii e concessioni nel transitare per Fano stesso...".

Rodolfo Pierotti, *Racconti a quattro voci*, 2007.

Si ringraziano: la Parrocchia e il Circolo ACLI G.Toniolo di Orciano di Pesaro, Casa Ginevri, Al Giardino e la Parrocchia di Mondavio.



ACCADEMIA dei TENEBROSI
I CANTORI del METAURO
Gli AMICI di ASDRUBALE

CAMMINI FRANCESCANI TRA I DUE FIUMI

3^a EDIZIONE - PRIMAVERA 2016

4^a Tappa 15 maggio 2016

Da Santa Maria Nuova di Orciano
a San Francesco di Mondavio

07.30 - Ritrovo al Circolo A.C.L.I. "G.Toniolo"
castello di Orciano - Iscrizione € 20,00
(Compresi: colazione, ristoro e pranzo);

08.00 - Partenza dal sagrato di Santa Maria;
09.30 - Ristoro a Casa Ginevri;
10.50 - Arrivo a San Francesco;
11.00 - Santa Messa SS. Pietro e Paterniano;
12.30 - Pranzo Al Giardino di Mondavio.



Particolare dell'Immacolata Concezione e Santi Gioacchino, Anna, Francesco e Antonio. Pala d'altare, dipinta nel 1535 dal pittore fane Giuliano Presutti. - Cappella laterale Chiesa San Francesco.

Sito internet www.accademiadeitenebrosi.it

E-mail corrispondenza@accademiadeitenebrosi.it

Per informazioni chiamare: 3392367664 Rodolfo Tonelli,
3317898825 Giampaolo Baldelli, 3398991435 Piero Talevi,
3389240244 Orazio Valentini, 3333213910 Rodolfo Pierotti.